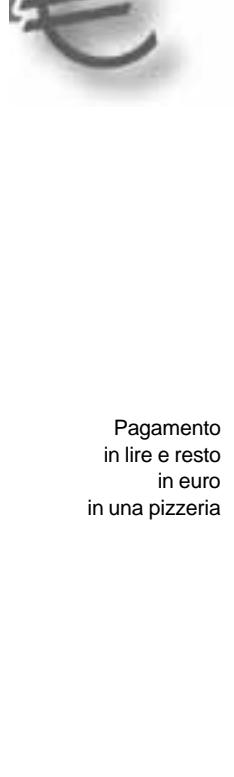


l'era dell'euro

Primo giorno della nuova valuta a sportelli aperti dopo la «prova generale» di ieri con un nuovo assalto ai bancomat



Pagamento in lire e resto in euro in una pizzeria



«Attenti alle dermatiti»
Allarme per il troppo nichel nei pezzi da 1 e 2 euro

MILANO Nei soggetti ipersensibili al nichel, le monete da 1 e 2 euro possono provocare arrossamenti, bruciori e, nei casi più gravi, vere e proprie dermatiti. La conferma arriva da Baldassarre Santucci, direttore di Allergologia al San Gallicano di Roma. «Il problema, potenzialmente, riguarda milioni di persone, visto che di allergia al nichel soffre, in media, un italiano su 10 e il 20% delle donne giovani». Ma c'è anche un altro rischio, secondo il dermatologo, quello che il contatto continuo e ripetuto con le monete possa indurre fenomeni di sensibilizzazione in soggetti non allergici. La composizione delle monete in euro presenta una percentuale di nichel (il 25%) superiore rispetto alle monete tuttora circolanti nei singoli paesi dell'Unione europea: tra i primi a chiedere di ridurre al minimo la presenza di questo metallo nelle monete, è stata la Svezia. Come proteggersi, allora, da eventuali infiammazioni? Guanti sottili, suggerisce l'esperto, almeno per chi - per lavoro - è costretto a maneggiare monete.

Bianca Di Giovanni

ROMA Primo giorno «normale» con gli euro. Oggi riaprono uffici bancari e postali dopo il lungo ponte dedicato alle operazioni di conversione ed entra in pieno regime il periodo del change-over. Messaggio da inviare a tutti i cittadini: non accalcatevi agli sportelli. Il tempo a disposizione per dire addio alle lire consente di evitare lunghe code e di spendere a poco a poco la vecchia valuta fino all'ultimo giorno di circolazione legale, il 28 febbraio.

Oggi già molti italiani si svegliano con l'euro in tasca, visto che ieri i bancomat sono stati presi d'assalto fin dai primi minuti dopo la mezzanotte di ieri. Alle 17 di ieri erano già state distribuiti 184 milioni di euro (circa 356 miliardi di lire) dai 10mila sportelli caricati nella nuova moneta (un terzo della rete bancaria), per un totale di un milione e mezzo di prelievi. Anche i 2.300 delle Poste - già tutti «convertiti» alla nuova valuta - hanno lavorato a pieno regime. Anzi, sono proprio le Poste a detenere il primato del passaggio: il primo sportello ad erogare biglietti in euro è stato un postamat di Piazza San Silvestro a Roma, che è stato azionato un minuto dopo la mezzanotte. A fine giornata il direttore generale dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Giuseppe Zadra ha espresso soddisfazione per come ha funzionato la «macchina euro». «Fila tutto liscio - ha detto - banche e bancomat hanno tenuto all'assalto». Qualcuno si è lamentato per non aver trovato sportelli automatici caricati nella nuova moneta. «Si dimentica - ha aggiunto Zadra - che gli Atm saranno adeguati progressivamente. Entro una settimana il 90% sarà adeguato. Nei primi 15 giorni dell'anno tutti distribuiranno l'euro».

Chi non ce l'ha fatta, può iniziare da oggi a chiedere le nuove monete in banca o alle poste. Gli istituti di credito convertono fino a 500mila lire al giorno, che salgono a un milione se si è clienti. In ogni caso, la prealimentazione ha funzionato ed è in pieno regime la fase dell'alimentazione: dunque, per la valuta non manca, ce ne sarà per tutti, avvertono gli addetti ai lavori.

Qualche «incidente» non è man-

Banche e Poste pronte all'euro

Meglio non accalcarsi negli uffici e spendere le ultime lire nei negozi



La nuova moneta europea sul bancone di un pub

cato nelle prime 24 ore di doppia circolazione. Ad alcuni caselli autostradali, ad esempio, si sono formate lunghe file a metà giornata perché si richiedeva il pagamento in euro, di cui gli automobilisti erano sprovvisti. Si ricorda che la lira si può continuare ad utilizzare fino al 28 febbraio. Insomma, l'addio alla lira è ancora lontano, e nel periodo di doppia circolazione non ci si può rifiutare di ricevere la vecchia valuta (o il contra-

rio). Per i pagamenti, il consiglio da dare per evitare operazioni confuse, è mantenere lo stesso valore: pagamento e resto tutto in euro o tutto in lire. Anche se i commercianti sono

Da ricordare che ci sono cose che cambiano già da oggi. Se non l'avete già fatto, distruggete il libretto degli assegni in lire, ormai è inutilizzabile. Munitevi, poi, di pazienza (e di un convertitore) alle casse dei supermercati: sicuramente i clienti

avranno bisogno di tempo per calcolare il cambio. Altra segnalazione: la ricomparsa degli spiccioli in lire, che prima erano praticamente introvabili. A quanto pare molti commercianti hanno già iniziato a liberarsi delle ingombranti monete dando resti in spiccioli. Eppure dovrebbero essere proprio loro a raccogliere le monete in diversi sacchetti e a consegnarle a banche e poste per il cambio, invece di distribuirle in giro come un cerino

che non si vuole rimanga nelle proprie mani. Ma forse qualche disservizio nei primi giorni sarà inevitabile. In ogni caso, anche i semplici cittadini potranno cambiare monete alle Poste o in banca. Se le cifre non sono astronomiche, poi, si potranno versare gli ultimi pezzi da cento o cinquecento lire nei salvadani delle associazioni di volontariato chiamate dalla Banca d'Italia a «rastrellare» quanti più «gettoni» possibili.

l'intervista

Il direttore generale di Bancoposta: in pagamento oggi oltre un miliardo e mezzo di euro

Massimo Arrighetti

Pensioni nella nuova valuta

ROMA È negli uffici postali che il passaggio alla nuova moneta farà oggi il «battesimo del fuoco». Dopo l'opera di prealimentazione delle monete - cioè l'invio di pesanti casse di nuovi conii in tutte le regioni del Paese - il gigante postale si prepara oggi alla sfida del change over in tutti i Comuni d'Italia. Gli sportelli sono pronti ad erogare soltanto nella giornata di oggi pensioni per alcuni milioni di pensionati, per 1,5 miliardi di euro. È la prima grande iniezione di nuova valuta in contanti. «È bene dare qualche consiglio ai pensionati che verranno - avverte Massimo Arrighetti, direttore generale di Bancoposta - almeno per il primo giorno».

Allora, cominciamo dal consiglio numero uno

«Ogni pensionato ha una data prestabilita per ritirare l'assegno. Si tratta di un'indicazione, che non è obbligatorio rispettare. Ma almeno per questo mese, è meglio presentarsi nella giornata prestabilita per evitare code troppo lunghe».

Secondo consiglio?

«I pensionati stiano tranquilli: di euro ce ne sono tanti e basteranno per tutti. Quindi, è inutile arrivare tutti a inizio giornata. Meglio se si arriva con calma nell'arco della giornata. Inoltre, ci sono più di 600 uffici che aprono nel pomeriggio espressamente per i pensionati. In quel caso, è meglio approfittare dell'apertura pomeridiana».

Insomma, cominciare senza fretta. E sui calcoli di conversione, tutto fatto?

«Su questo punto gli uffici sono pronti. Sono i pensionati che devono prepararsi».

Come?

«Facendo i conti a casa con un euroconvertitore. Una volta saputo il corrispettivo in euro della propria pensione, è bene decidere che tipo di banconote si vogliono ricevere. Per esempio, due pezzi da 100 ueo, uno da duecento e due da cinquanta e così via. Ricordo che una pensione media di 1 milione equivale a 516,46 euro. E meglio memorizzare

già a casa le banconote e le monete da ricevere, in modo da evitare tempi lunghi agli sportelli».

Fin qui i consigli ai pensionati. E per gli altri?

«Agli altri chiediamo almeno per domani (oggi, ndr) un po' di pazienza. Bisogna tener conto che si tratta del primo giorno in cui milioni di anziani ricevono la nuova moneta. Moltissimi sono informati, ma ci saranno sicuramente quelli che ancora non conoscono bene il convertitore. Insomma, non sarà un'impresa facile. Preghiamo gli altri cittadini di munirsi di pazienza. D'altronde non ci sono più scadenze imminenti».

Chi ha delle monete in lire può venire a cambiarle ai vostri uffici senza sacchetti o contenitori speciali?

«Certamente. I sacchetti ed i contenitori sono destinati ai commercianti, che sono chiamati a fare da collettori della vecchia moneta. Ma se un privato cittadino resta con molte monete in mano, può venire

alle Poste a cambiarle».

Quanto alle bollette, come si pagano oggi?

«Quelle premercate si possono pagare come fa più comodo: in lire, in euro, con il bancomat o con il postamat. Per i bollettini bianchi il discorso cambia, perché da oggi quelli in lire non sono più utilizzabili. Quindi occorre cambiarli con i nuovi in euro che sono già pronti negli uffici».

Gli altri servizi postali, come i telegrammi, o i pacchi, si pagano già in euro?

«In euro e in lire fino al 28 febbraio».

Diverso il caso dei francobolli, vero?

«Sì. I francobolli emessi in lire, o in doppia valuta, possono essere utilizzati fino ad esaurimento. Quindi teoricamente anche oltre il 28 febbraio. Chi ne abbia una scorta, dunque, non si preoccupi, sono ancora validi. Gli uffici già da oggi emettono i nuovi francobolli solo in euro».

b. di g.

I disagi maggiori sono toccati agli automobilisti che rientravano dalle vacanze. Sette chilometri alla barriera sud di Roma

Conteggi complicati, code ai caselli autostradali

MILANO Qualche bancomat inceppato, code sparse ai caselli autostradali e un'unica segnalazione di aumento ingiustificato del pedaggio, sull'autostrada Roma-Frosinone. A parte questi sopportabili segnali di disagio, si direbbe che il primo giorno di entrata in vigore dell'euro non abbia fatto vittime, anche se il vero debutto, con negozi, banche e uffici postali aperti, ci sarà solo oggi. La task force della Banca d'Italia segnala «calma piatta» e il vicedirettore generale Antonio Finocchiaro parla di una «giornata tranquilla», con una buona metà dei bancomat che hanno operato in euro, a quanto pare senza drammi ad eccezioni di qualche intasamento provocato dall'euforia per la nuova moneta. Le punte massime di prelievo sono state tra la mezzanotte e le prime ore del giorno, al rientro dai vegliani di fine anno, ma una volta intasate, le banconote nuove di zecca sono state utilizzate con timidezza e parsimonia, un po' per gioco, un po' per curiosità, un po' per la vo-

glia di iniziare a prender confidenza con le monetine che sembrano gettoni di cioccolata. Il test più significativo si è avuto però dove l'uso degli euro, almeno per il resto, era obbligatorio. Lì la macchina si è inceppata. Il primo eudrodramma si è verificato ai caselli autostradali, do-

ve un po' il traffico da rientro più sostenuto del solito e un po' il rallentamento dovuto alla difficoltà dei conteggi, hanno provocato code, in alcuni casi chilometriche. Le organizzazioni sindacali spiegano che dove la situazione era particolarmente critica i lavoratori hanno

mollato il casello spontaneamente, in altri già le Rsu avevano proclamato sciopero, come è avvenuto tra le 22 e le 6 del mattino sulla A8 all'arrivo dalla Milano Laghi, alla barriera di Agrate della A4, al casello di Como e Gallarate. Causa delle proteste le carenze di personale, il mancato addestramento all'euro, con i casellanti costretti a fare conteggi ai quali non erano abituati. Alla barriera Sud di Roma la coda di autoveicoli in attesa di varcare il casello, ieri sera era di sette chilometri; a quella Nord era di cinque chilometri. Il traffico per il rientro è cominciato intorno alle 16 ed è andato progressivamente aumentando. Lunghe code anche sull'autostrada Bardonecchia-Torino e Torino-Aosta, sempre attribuibili al mix rientro più euro. E sempre dal fronte autostradale è arrivata la segnalazione di un dirigente della Uil, Carmelo Cedrone, che ha constatato che il pedaggio, per il tratto Frosinone-Roma sud, che fino al 31 dicembre era di 6000 lire, adesso è diventa-

to di 3.20 euro, pari a 6196 lire: un arrotondamento a svantaggio del consumatore, che si poteva evitare senza difficoltà, facendo pagare il prezzo giusto di 3.10 euro. Il primo vero corto circuito potrebbe verificarsi oggi, col pagamento delle pensioni, a cominciare da quelle dell'Inps, che per la prima volta verrà effettuato nella nuova valuta europea: è programmata l'erogazione di 1,5 miliardi di euro. Una cifra che nei prossimi giorni raggiungerà i 3 miliardi di euro. Per i milioni di pensionati che da domani si rechneranno agli uffici postali, l'invito delle Poste è quello di rispettare il calendario delle date consigliate di ritiro. E di utilizzare, nei 600 uffici postali dove è presente, l'apposito sportello. Ancora alla voce disagi, ce ne è uno inaspettato. Le banconote, essendo nuove, si appiccicano tra di loro e a volte mettono fuori uso i bancomat. Panico anche agli sportelli dell'Atm, che come previsto, non sono stati però in grado di distribuire le nuove banconote.

Da Bankitalia ai consumatori tutti i numeri per saperne di più

ROMA Ecco i numeri di telefono a cui rivolgersi per chiedere chiarimenti.
Banca d'Italia: 800.08.08.08
Comitato euro: 800.28.02.02
Associazione consumatori utenti: 02.70630668
Adiconsum: 06.4417021
Centro tutela consumatori utenti: 0471.975597
Cittadinanzattiva: 06.36718555

Codacons: 06.3725809
Altroconsumo: 02.668901
Confconsumatori: 0521.230134
Federconsumatori: 06.42020755
Lega consumatori: 02.48303659
Movimento consumatori: 02.33603060
Movimento difesa del cittadino: 06.86399208
Unione nazionale consumatori: 06.3269531

A.C.E.R.
Azienda Casa Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Piazza Resistenza, n. 4 - 40122 Bologna
AVVISO PER ESTRATTO DI GARA ESPERTA
E' stato esposto un pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di installazione, sostituzione ed adeguamento tecnologico normativo degli impianti autonomi di riscaldamento e di produzione acqua calda in Bologna, Via Bandiera e De Coubertin, Loto 1134Z. Modalità di gara: massimo ribasso sull'importo a base di gara previsto dall'art. 21, 1° comma, lett. b), Legge 109/1994 e s.m.i. Data aggiudicazione: 30.10.2001. Impresa aggiudicataria: IMIT Snc di Ascoli Piceno. Importo contrattuale: L. 843.408.790 (Euro 435.584,29) IVA esclusa. Direttore dei lavori: Arch. Claudio Cassani. L'Avviso integrale di gara esperta è stato pubblicato sul BUR Regione Emilia Romagna del 2 gennaio 2002.
Il Resp. del Procedimento
Ing. P. Colina
L'avviso integrale è nella banca dati
www.infopubblica.com

COMUNE DI BEINASCO
(Provincia di Torino)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
È indetto pubblico incanto, ai sensi della Legge 109/1994 e s.m.i., per i lavori di REALIZZAZIONE PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE SANGONE.
Importo a base di gara: L. 1.778.157.379= (€ 918.341,65).
Oneri previsti per il piano di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta e compresi nel suddetto importo a base di gara: L. 193.465.593 (€ 99.915,61).
Categoria prevalente: OS18 - classifica III - per un importo complessivo di L. 1.075.115.347= (€ 555.250,74).
Modalità di presentazione delle offerte: come da avviso di pubblico incanto affisso all'Albo Pretorio del Comune e reperibile sul sito internet: www.comunebeinasco.it.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 14.00 del giorno 21 gennaio 2002.
Per informazioni rivolgersi al servizio segreteria generale del Comune, via delle Fornaci n. 4, 10092 BEINASCO (TO), Tel. 39.89.223, Fax 39.89.310.
Il segretario generale:
dott. Nicola DIMATTEO